

# Gotti Tedeschi a Napoli

## Il memoriale mette paura

- **L'ex presidente Ior dai pm che indagano su Finmeccanica**
- **Si attendono novità dai 47 faldoni sigillati**

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

Quarantasette faldoni di documenti, la memoria di un pc che non potrà essere aperta se non nel corso di un «contraddittorio tra le parti», come impone il Codice di rito, ma soprattutto un memoriale nel quale Ettore Gotti Tedeschi, ex presidente dello Ior, non esita a fare nomi e cognomi dei suoi «nemici». Il materiale a disposizione di due procure, Roma e Napoli, sulle attività dell'istituto di credito del Vaticano è tanto. E minaccia di rendere infuocata l'estate all'interno delle mura leonine, già scosse dal caso del «corvo».

Tutto è partito da una serie di intercettazioni telefoniche disposte dai pm napoletani Henry John Woodcock, Francesco Curcio e Vincenzo Piscitelli nell'ambito delle indagini sugli appalti Finmeccanica. I tre magistrati napoletani, che hanno «spremutato» nel corso di tre interrogatori il faccendiere Valter Lavitola sui presunti casi di corruzione internazionale sull'asse Italia - Panama, si sono imbattuti quasi per caso nel superbanchiere di

Dio giubilato meno di un mese fa.

La casa e lo studio privato di Gotti Tedeschi, che allo stato non è indagato, sono stati oggetto di una lunga perquisizione martedì mattina. Nel pomeriggio, il banchiere si è presentato in Procura, a Napoli, per sostenere un lungo interrogatorio, interrotto solo a tarda sera, quando Gotti Tedeschi, stremato, ha chiesto un'interruzione. I pm e il banchiere si sono dati appuntamento la prossima settimana, quando l'audizione, come persona informata dei fatti, proseguirà, e dagli appalti Finmeccanica si passerà alle attività della banca del Vaticano. Ma, al di là della deposizione di Gotti Tedeschi, la procura di Napoli punta sul contenuto dei 47

faldoni, ancora sigillati, e sull'hard disk del pc dell'ex presidente dello Ior. I tre pm, e lo stesso procuratore reggente Sandro Pennasilico, non hanno commentato la nota con cui la Santa Sede, nella serata di venerdì, ha richiamato la magistratura italiana al rispetto delle prerogative dello Stato Vaticano. Ma gli inquirenti fanno filtrare la determinazione ad andare fino in fondo nelle indagini. Allo stato l'unica insidia che si profila all'orizzonte è quella dell'incompetenza territoriale, ma è ancora presto - si fa notare - per determinare l'autorità giudiziaria competente a proseguire le indagini, soprattutto perché le rivelazioni di Gotti Tedeschi rientrerebbero a pieno titolo nell'indagine sugli appalti Finmeccanica, la cui titolarità finora non è mai stata messa in discussione.

Ieri, intanto, è stata la giornata delle

smentite: il legale di Gotti Tedeschi, l'avvocato Fabio Palazzo, ha fatto sapere che il suo assistito «non è a conoscenza dei conti Ior e dei suoi intestatari e come tale non è neppure informato di personaggi politici eventualmente intestatari dei conti Ior». E la procura di Roma ha smentito di aver acquisito i faldoni di documenti in possesso di Gotti Tedeschi: una precisazione doverosa e scontata, dal momento che quei faldoni sono in possesso della procura di Napoli. La nota del legale di Gotti Tedeschi, però, entra con decisione in quello che è considerato un punto rovente delle due inchieste in corso. Vale a dire il racconto, riportato nel memoriale in possesso della procura della Capitale, delle resistenze che il banchiere avrebbe incontrato nella sua opera di trasparenza, soprattutto in materia di normativa antiriciclaggio, che tante inimicizie gli avrebbe procurato all'interno delle alte gerarchie vaticane. Il memoriale, che fa accenno a conti cifrati eventualmente riconducibili perfino alla criminalità organizzata, doveva essere recapitato al Pontefice, per il tramite di monsignor Georg Gaenswein.

Sullo sfondo, la guerra che sarebbe divampata all'interno del Vaticano tra chi, come lo stesso Gotti Tedeschi, premeva affinché anche lo Ior si adeguasse alle normative Ue in materia di antiriciclaggio, e chi invece avrebbe opposto resistenze fortissime, sottolineando la «specificità» dell'istituto di credito vaticano.